

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 9 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA GIORNATA

Spagna, scattano i controlli sugli italiani in partenza

La Farnesina: una ritorsione

►Le verifiche a Fiumicino, ma anche Malpensa, Napoli, Firenze. Disagi per chi deve raggiungere Madrid o Barcellona. La protesta delle associazioni di viaggio



IN AEROPORTO SI RITORNA A 30 ANNI FA

Alcuni passeggeri in fila e in attesa davanti al desk di Iberia, la compagnia spagnola. Da ieri, dopo la sospensione di Schengen decisa dall'Italia e dalla replica di Madrid che ha adottato la stessa misura, sono scattati a Fiumicino e in altri aeroporti italiani i controlli a campione sui viaggiatori, pratica di circa 30 anni fa quando esistevano ancora le verifiche alla frontiera

ROMA In pieno agosto, all'apice del flusso dei viaggi verso l'estero, l'Italia torna indietro di quasi 30 anni, almeno rispetto alle politiche migratorie con la Spagna. Dal 27 ottobre 1997, infatti, il nostro Paese è entrato operativamente a far parte del sistema di libera circolazione tra gli Stati dell'area Schengen. Ma dopo la crisi migratoria a Ceuta, l'exclave spagnola in Marocco, il governo di Giorgia Meloni ha deciso dal primo agosto di sospendere per un mese il trattato di Schengen con la Spagna e, di conseguenza, dalla mezzanotte di sabato Madrid ha reintrodotti i controlli alle frontiere per i cittadini partiti dall'Italia che sbarcano in 7 aeroporti iberici: Madrid Barajas, Barcellona El Prat, Malaga, Siviglia, Bilbao, Alicante e Valencia. Verifiche che saranno estese nelle prossime ore agli scali delle Isole Baleari e delle Canarie. I principali aeroporti italiani di origine i cui voli sono soggetti a questi controlli sono: Fiumicino e Ciampino a Roma, Malpensa a Milano, Napoli, Venezia e Firenze. Un elenco che si allungherà nei prossimi giorni. Per quanto riguarda i porti, saranno interessati tutti quelli del Mediterraneo che accolgono navi da crociera, come Barcellona, Valencia, Ibiza e Maiorca. Tali misure vengono applicate in modo casuale e rimarranno in vigore fino alla mezzanotte del 7 settembre, «a meno che - spiegano dal governo di Pedro Sanchez - un cambiamento delle circostanze che ne hanno determinato l'adozione non giustifichi una modifica di tale periodo».

L'UNITÀ DI CRISI

Ieri il ministro spagnolo degli Interni, Fernando Grande-Marlaska, ha notificato alla Commissione europea la decisione di sospendere per un mese l'accordo di Schengen con l'Italia. La motivazione ufficiale è riconducibile «alla pressione migratoria registrata sulla rotta del Mediterraneo centrale che interessa la Repubblica italiana e i suoi effetti su diversi Stati membri a causa dell'attività delle reti di criminalità transfrontaliera legate all'immigra-

LE MISURE, PER IL GOVERNO SANCHEZ, RESTANO IN VIGORE FINO AL 7 SETTEMBRE: «RISCHI DI FENOMENI MIGRATORI DALL'ITALIA»

zione irregolare». Ma la Farnesina la definisce una «misura di ritorsione del governo Sanchez» nella nota con cui comunica di aver «rafforzato l'assistenza dei consolati e dei suoi uffici diretta ai connazionali presenti in Spagna o in viaggio» e di aver creato un canale Whatsapp dedicato: «Unità di Crisi-Spagna». Il Commissario europeo per gli Affari interni e le migrazioni, Magnus

Brunner, ha reso noto di aver «avuto contatti sia con il ministro dell'Interno spagnolo che con quello italiano». «Entrambi hanno confermato che i controlli alle frontiere interne sono temporanei - ha scritto Brunner su X - Ho sottolineato i progressi che abbiamo compiuto nella lotta all'immigrazione clandestina e che la fiducia tra gli Stati membri è la nostra risorsa più pre-

ziosa».

Circa un centinaio gli agenti della Polizia nazionale spagnola assegnati ai posti di frontiera. Ogni volo in arrivo dall'Italia è presidiato da un da due a quattro poliziotti, incaricati di verificare i documenti del 5-10% dei passeggeri. Ciò si traduce in una media di 15 persone controllate sui velivoli di medie dimensioni e circa 25 su quelli più grandi. I

controlli sono casuali, volti a verificare che i cittadini di Paesi terzi soddisfino i requisiti stabiliti da Schengen, e avvengono all'uscita dall'aereo nel finger (il ponte di imbarco) o direttamente sulla pista. Solo nella giornata di ieri nell'insieme degli aeroporti iberici sono arrivati circa 250 voli dall'Italia, di cui 64 allo scalo di Madrid Barajas. «I controlli ai cittadini italiani - fanno sapere fon-

ti della Polizia spagnola - non stanno ostacolando il transito delle persone né alterando le operazioni di sbarco nei porti e negli aeroporti». «In Italia non c'è alcun impatto sui flussi turistici in entrata e in uscita - fanno sapere fonti del Ministero del Turismo - Il ripristino dei controlli effettuati lungo la frontiera aerea e marittima con la Spagna riguarda infatti solo i cittadini di Paesi extra Ue per verificare se hanno una posizione regolare. Dunque la filiera del turismo è del tutto estranea alla vicenda». Di diverso avviso Fiafet, la più grande associazione di categoria del settore con 1.500 agenzie di viaggio e tour operator: «Sono scelte politiche ma constatiamo che non fanno bene al turismo, sia per chi vuole andare in Spagna, sia per gli spagnoli che vogliono venire in Italia. I controlli creano problemi: ci sono file, disagi nei servizi, nei collegamenti con gli Ncc». Le compagnie aeree o le agenzie online stanno inviando a chi ha acquistato i biglietti per volare in Spagna nelle prossime settimane il seguente messaggio: «Abbiamo bisogno

LA FIAFET: SCELTE CHE NON FANNO BENE AL TURISMO IL MINISTERO: NESSUN EFFETTO SUI FLUSSI IN ARRIVO

di ulteriori informazioni per il check-in a causa delle restrizioni globali di viaggio».

LE REAZIONI

«La sospensione del trattato di Schengen è un protocollo ordinario - ha commentato il leader di Futuro Nazionale Roberto Vannacci - Io avrei fatto di più, io avrei blindato le frontiere». «Meloni ha aperto un'inutile quanto dannosa crisi con la Spagna per cercare di recuperare consensi in Italia - ha precisato Angelo Bonelli, deputato di Avs - Usare il potere di presidente del Consiglio per fare propaganda contro un Paese come la Spagna, che ha sempre mostrato solidarietà all'Italia nei momenti difficili, da Lampedusa agli attacchi di Trump a Meloni, è inaccettabile. La questione di Ceuta è immotivata e falsa perché, come è noto, Ceuta non è area Schengen e i migranti non arrivano in aereo, tanto meno con il biglietto in prima classe».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VICENDA

L'invasione di Ceuta

Tra la fine di luglio e i primi di agosto Ceuta, exclave spagnola, si riempie di migranti: circa 60 mila in gran parte dal Marocco. Si contano anche un centinaio di vittime

Le reazioni italiane

Il governo italiano reagisce sospendendo il trattato di Schengen per la libera circolazione di extracomunitari provenienti dalla Spagna



L'allerta terrorismo e per i nuovi sbarchi

In una nota di Palazzo Chigi si fa esplicito riferimento a rischi per la sicurezza nazionale e anche di terrorismo. Si teme anche una nuova ondata a Ferragosto

Le critiche a Sanchez anche in Europa

Il leader spagnolo Sanchez in Europa, dove 22 Paesi sottoscrivono il documento italiano. Malumori anche in Spagna per essere volato a Lanzarote

Il tentativo di mediazione Ue Ma l'Italia tira dritto fino al 31

► Meloni, pugno duro con Sanchez: nessuno stop ai controlli. Le chiamate del commissario Brunner. Ed è allerta terrorismo: tra le 16 persone respinte, 2 sono ritenute pericolose

Un gruppo di migranti si avvicina al posto di frontiera per tornare in Marocco, scortati da soldati di fanteria spagnoli, a Ceuta



curezza al Messaggero, due sono risultati segnalati dalla banca dati di Schengen (Sis: Sistema d'informazione Schengen), il database che manda un alert su individui destinatari di un mandato di arresto europeo, già rimpatriati o ritenuti pericolosi. Ed è questa la riprova, sono convinti al Viminale, che l'allerta deve restare alta. Anche per la segnalazione da parte dell'intelligence di possibili infiltrazioni di cellule jihadiste in una possibile nuova ondata di migranti a Ceuta. I riflettori sono puntati su Ferragosto quando una nuova ondata di arrivi potrebbe verificarsi stando al tam-tam - secondo i nostri 007 non spontaneo ma organizzato da network esterni - sui social network marocchini. Fin qui i cavilli legali e burocratici. Ma il "toreo" tra Meloni e Sanchez è tutto politico. E infatti, al netto delle trattative favorite dalla mediazione europea, dietro le quinte la destra di governo prepara una rappresaglia squisitamente politica per "Pedro". Un vero e proprio "processo" a Bruxelles.

L'anticipazione del Messaggero



Sul Messaggero di ieri l'anticipazione sull'allerta terrorismo e il faro dei servizi su cellule jihadiste a Finideq e Castillejos dove avevano già arruolato miliziani Isis

IL RETROSCENA

ROMA Avviso ai naviganti: meglio tenere il passaporto a portata di mano. Perché la corridia diplomatica e politica tra Italia e Spagna nell'arena di Schengen è destinata a durare. Almeno fino a fine mese. Giorgia Meloni non vuole sentire ragioni anche perché, dietro la linea dura del governo si cela una concreta allerta terrorismo. Come anticipato dal Messaggero, i report dell'intelligence consegnati alla premier segnalano due rischi imminenti. Il primo: una nuova ondata di migranti a Ceuta tra domani e martedì 11 agosto, organizzata su una serie di gruppi Whatsapp e Facebook coordinati da una regia unica. Il secondo: l'infiltrazione di cellule jihadiste, attive nel Nord del Marocco, tra Castillejos e Fnideq.

Considera l'aut-aut di Pedro Sanchez «un ricatto» a cui non si può cedere. E allora avanti con i controlli nei porti e negli aeroporti fino a scadenza naturale, cioè il 31 agosto (quelli imposti da Madrid scadono invece il 6 settembre). A meno che il governo spagnolo non rimpatri tutti i migranti rimasti intrappolati nell'exclave africana di Ceuta: è questa la condizione italiana per un passo indietro. Sono solo duemila, giura la Moncloa. Macché, sono almeno diecimila, replicava ieri il sindaco della cittadina allo stremo, Juan Vivas. Stime informali sulla scrivania del governo italiano parlano di un numero a metà: circa cinquemila persone. Molti di questi migranti sospesi nel fazzoletto di terra spagnola in Marocco vengono dall'Africa subsahariana e il timore a Roma è che possano entrare nello Spazio Schengen grazie a una richiesta di asilo.

A BRUXELLES LEGA E FDI PREPARANO "IL PROCESSO" AL PREMIER SPAGNOLO NELLA PROSSIMA PLENARIA DELL'EUROPARLAMENTO, IL 14 SETTEMBRE

Schiarite in vista non si vedono. Anche se l'Europa prova a mediare, alza il telefono. Lo ha fatto ieri Magnus Brunner, il commissario europeo agli Interni, con le controparti italiana e spagnola, Matteo Piantedosi e Fernando Grande-Marlaska. «Entrambi hanno confermato che i controlli alle frontiere interne sono temporanei - ha confidato ieri l'austriaco - Ho sottolineato i progressi compiuti nella lotta all'immigrazione clandestina e che la fiducia tra gli

Stati membri è la nostra risorsa più preziosa». Cortesie che non bastano a sbloccare lo stallo. Del resto sono dure le parole scelte da Grande-Marlaska nella lettera inviata ieri alla Commissione europea per annunciare la chiusura di Schengen. Nella missiva l'Italia è descritta come un Paese gravato dalla «pressione migratoria registrata sulla rotta del Mediterraneo centrale» e si denuncia «difficoltà pratiche nell'applicazione dei meccanismi europei per la determinazione della responsabilità in materia di protezione internazionale». Torniamo a Ceuta. Meloni, dalla Maddalena dove ha trascorso un week end di riposo, ha ribadito la linea negli scambi con Tajani, Salvini e Piantedosi: non si arretra. Ieri una sedicesima persona è stata respinta dalla polizia italiana: niente bollo sul passaporto. E dei sedici rispediti indietro, spiegano fonti di si-

co. E infatti, al netto delle trattative favorite dalla mediazione europea, dietro le quinte la destra di governo prepara una rappresaglia squisitamente politica per "Pedro". Un vero e proprio "processo" a Bruxelles.

IL REDDE RATIONEM

La data è già fissata: alla plenaria del 14 settembre i gruppi di destra all'Europarlamento, dai Conservatori ai Patrioti, vogliono dedicare ore di dibattito al caso Ceuta. Fratelli d'Italia e Lega lavorano all'iniziativa e vogliono andare oltre: una risoluzione scritta per censurare e condannare le mosse del premier socialista a Madrid. Idea quest'ultima che invece convince poco i Popolari e Forza Italia. Decisi sì a picchiare duro su Sanchez ma anche a non indebolire ulteriormente la "maggioranza Ursula" che governa in Europa. Dove popolari e socialisti convivono e collaborano. Senza troppi tordi e corride.

Francesco Bechis

LA NORMATIVA

ROMA È in cantiere una rivoluzione per automobilisti e motociclisti. Un nuovo codice della strada «il più vicino possibile alle loro esigenze». Con questo obiettivo il ministero dei Trasporti ha studiato 15 grandi modifiche alle norme attuali. Le proposte, inviate in consultazione a 100 realtà del settore, vanno dalla patente a 17 anni, al casco obbligatorio per le super bici dei rider, fino alla possibilità di sorpassare a destra in autostrada. I nuovi interventi seguono la riforma del 2024, orientata alla tolleranza zero su alcol, droga e telefono al volante. A due anni di distanza, la priorità resta la sicurezza, ma con la volontà di distinguere tra comportamenti da «pirati della strada» e infrazioni meno pericolose. Ecco quindi multe diversificate e progressive per l'eccesso di velocità – 10 euro in più per ogni chilometro orario oltre il limite in autostrada e 5 euro nelle strade a lento scorrimento – ma «non vessatorie», come le definisce il Mit. Per esempio,

**LA RIFORMA È ORA
AL VAGLIO DELLE
ASSOCIAZIONI DI
CATEGORIA. PIÙ BASSE
LE CONTRAVVENZIONI
PER I MOTORINI**

saranno dimezzate le sanzioni per il divieto di sosta delle due ruote.

LE NOVITÀ

Potrebbero diventare legittimi alcuni comportamenti già diffusi, ma finora fuorilegge, come l'utilizzo della corsia di emergenza da parte dei motociclisti in caso di traffico inteso e i sorpassi a destra sulle autostrade e superstrade a tre corsie. C'è inoltre l'ipotesi di inserire l'obbligo generalizzato per i centauri di utilizzare in autostrada protezioni adeguate per le mani e la schiena. In caso di sinistro sarebbe previsto il dimezzamento della sanzione. Un'altra proposta, in linea con le direttive europee che l'Italia deve recepire entro fine 2027, è la patente B ai 17enni. I ragazzi potranno guidare accompagnati già a 16 anni per fare pratica e, una volta ottenuta la patente, potranno condurre anche furgoni. Per lavorare come camionista non sarà

Nuovo codice della strada: patente ai diciassettenni e multe più proporzionate

► Tra le modifiche proposte dal ministero delle Infrastrutture «per essere più vicini alle esigenze degli automobilisti», il casco obbligatorio per le superbici e l'ok al sorpasso a destra in autostrada

ne», che saranno tenuti anche ad avere il contrassegno. Arriveranno poi nuove tutele per i disabili: i Comuni dovranno aderire alla piattaforma del Contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità-Cude.

LE SANZIONI

Scatterà inoltre una stretta sui veicoli senza assicurazione, con controlli incrociati, affidati a una nuova task force della motorizzazione, e l'introduzione del divieto di marcia digitale. In caso di mancata regolarizzazione, sanzioni raddoppiate, più punti tolti dalla patente e al primo controllo potrà scattare direttamente il sequestro. Pugno

duro con gli stranieri che non pagano le multe: nei 5 anni successivi a una violazione, sarà possibile la riscossione coattiva e il sequestro del veicolo. Per il leasing se non paga il trasgressore, la multa passa all'impresa di noleggio. Maggiore tolleranza riguarderà invece pagamenti delle multe fatti in modo errato: le sanzioni saranno ri-

dotte. Diminuirà da 90 a 30 giorni il termine per la notifica dei verbali degli accertamenti da remoto e sarà prevista una disciplina più semplice dell'autotutela per chiedere l'annullamento dei verbali errati. Anche la circolazione dei carri allegorici sarà semplificata. In generale, le sanzioni non aumenteranno più automaticamente in base all'inflazione e i loro incassi saranno destinati per il 70% alla sicurezza delle strade.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un autovelox fisso. L'idea è di aumentare le multe per eccesso di velocità

più necessaria la carta di qualificazione del conducente-Cqc, ma basterà l'iscrizione a un corso di qualificazione iniziale, una misura che cerca di rispondere alla cronica carenza di autotrasportatori.

Il casco e le targhe potrebbero diventare obbligatorio per le superbici usate spesso dai rider per le consegne, i «cicli a propulsio-



Caldo, Roma da 11 giorni in bollino rosso «La vera svolta solo dopo il 18 agosto»

IL CASO

ROMA Al di là delle temperature massime raggiunte, che spesso si avvicinano o addirittura superano i quaranta gradi, c'è un dato che più degli altri racconta l'intensità delle ondate di calore. Roma, ad esempio, da 11 giorni consecutivi si ritrova con il bollino rosso di massima allerta, quella che il Ministero della Salute definisce come caratterizzata da «condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche». A Perugia e Rieti i giorni di bollino rosso consecutivi addirittura sono 12. Significa che non c'è una pausa, non c'è sollievo. Altro dato: prendendo come punto di riferimento la seconda metà del mese di luglio e la prima parte di agosto, si scopre che il 50 per cento delle giornate è stato contraddistinto dal

bollino rosso a Roma. Secondo gli esperti è proprio questa l'anomalia più insidiosa: un tempo si parlava di picchi delle temperature. Oggi tra il 15 luglio e il 9 agosto, le «condizioni di emergenza» per il caldo sono quasi l'ordinarietà, visto che riguardano la metà delle giornate (ma anche le restanti sono comunque caratterizzate spesso dal bollino arancione).

SCENARI

In attesa della tregua che dovrebbe arrivare dopo Ferragosto (ma la reale discesa delle temperature probabilmente ci sarà solo qualche giorno dopo), c'è anche preoccupazione per i fenomeni estremi, per i possibili temporali magari molto localizzati che però si rivelano essere violenti. Fa il punto della situazione il meteorologo Pierluigi Randi, presidente di Ampro (associazione meteorologi professionisti): «In questi giorni alcune regioni del Nord hanno avuto una relativa pausa del caldo intenso, anche se hanno mantenu-

to temperature molto alte. Da lunedì si tornerà ad avere valori estremi sia nel pomeriggio sia con le notti tropicali, in cui il termometro non scenderà sotto i 20 gradi». Quando ci sarà un reale cambiamento? «Se ragioniamo in termini probabilistici, c'è un segnale di miglioramento tra il 18 e il 19 agosto. Con un approccio multimodello a medio termine che vanta un discreto livello di confidenza, possiamo dire che appunto in quelle date dovrebbe esserci un abbassamento delle temperature partendo dal Nord, per poi scendere al Centro e al Sud il 21 e il 22 agosto. Si dovrebbe tornare su valori vicini alla norma». Attenzione, non significa che con la fine della quarta ondata di calore l'assedio sia concluso. Difficile fare previsioni guardando all'ultima settimana di agosto e alla prima di settembre «ma non possiamo escludere una quinta ondata di calore - precisa Randi - Quella in arrivo potrebbe non essere la classica rottura stagionale, ma solo una pausa. Va anche detto

ANTICIPO DA RECORD PER LA VENDEMMIA

Nel Canavese la vendemmia 2026 prende il via già prima di Ferragosto: si prospetta come la più anticipata a memoria d'uomo, ennesimo segnale di un cambiamento climatico ormai strutturale. Negli ultimi 10 anni le raccolte anticipate sono diventate la norma, con estati sempre più calde e secche

che in caso di quinta ondata appare improbabile che possa raggiungere valori estremi come quelli che abbiamo visto e stiamo vedendo». C'è poi l'altra faccia della medaglia: il rischio di passare dall'allerta per il caldo a quella per i temporali e gli allagamenti. Spiega Randi: «Nei prossimi giorni fenomeni temporaleschi sono probabili soprattutto nelle zone appennini-



che e alpine. Ma quando interverrà il reale cambiamento, con l'arrivo di aria fredda dall'Atlantico e dal Nord Europa, considerando tutto il calore accumulato in atmosfera e l'altissima temperatura dei mari, i fenomeni potranno essere molto violenti e intensi, con piogge molto importanti. Un esempio di questo tipo di accumuli è ciò che è successo nella notte tra venerdì e sabato

nel Veronese, a Bovolone, dove sono caduti 228,8 millimetri di pioggia (ovvero ciò che di solito cade in tre mesi). Il Mediterraneo sta accumulando calore che poi rilascerà molto lentamente. In autunno aspettiamoci fenomeni temporaleschi violenti e localizzati, con enormi quantità di piogge».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

TONJORTOLEVA

1) Vittorio Sambucci, qual è il bilancio che fa di questi primi anni di legislatura alla Regione Lazio?

«Da quando siamo al governo abbiamo avviato un percorso di risanamento dei conti pubblici, culminato in un avanzo di amministrazione di circa 322 milioni di euro. La giunta Rocca ha dovuto fronteggiare una situazione pregressa alquanto difficile, ma grazie al lavoro certosino svolto da Righini, sono stati raggiunti risultati brillanti, a partire dalla riduzione dell'indebitamento, all'efficientamento della spesa e al pareggio dei fondi di dotazione negativi della sanità. Siamo riusciti a realizzare interventi mirati volti a migliorare la sanità, sia attraverso stanziamenti ingenti orientati all'ammodernamento delle strutture ospedaliere e al potenziamento della medicina territoriale. Stiamo portando avanti un piano di rilancio economico. Pensiamo solo al fatto che nel 2026 vengono messi a disposizione del tessuto produttivo oltre 640 milioni di euro complessivi. Ai 100 milioni del decreto governativo sulla reindustrializzazione si aggiungono 530 milioni di fondi europei e altri 10 di fondi regionali. E' importante che ci sia una quota consistente di finanziamenti a fondo perduto (260) a cui vanno aggiunti altri 35 destinati dalla Regione al settore commercio.

2) Da presidente della Commissione Attività produttive quali sono i risultati di cui va

**«SUL TERRITORIO
DOBBIAMO CONTINUARE
A LAVORARE
SENZA GUARDARE
AI COLORI POLITICI»**

più orgoglioso?

«Stiamo mettendo appunto una strategia per il sostegno al credito delle imprese dalla fase di avvio fino al rafforzamento e all'apertura al mercato dei capitali. Considero di straordinaria importanza il recente pacchetto di provvedimenti, nell'ambito dei quali vengono messi in campo oltre 270 milioni di euro, secondo una strategia concordata con Lazio Innova e con gli enti e gli istituti di credito che ci supportano, e che prevede la capacità di dare risposte concrete e immediate alle diverse esigenze del tessuto imprenditoriale e produttivo del nostro territorio. La sinergia sta funzionando. Da presidente della commissione sono soddisfatto anche per il via libera dato alle linee guida per il sostegno e il finanziamento delle Reti d'impresa. Grazie a questo provvedimento si destinano circa 10 milioni di euro alle associazioni locali di piccole e microimprese commerciali, artigianali, turistiche, dell'intrattenimento, culturali e dei servizi. L'obiettivo è favorire la rigenerazione urbana e contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale. Ora stiamo procedendo con l'esame della legge di riforma del Consorzio industriale del Lazio. Un ente che sarà in grado di mettere in rete infrastrutture, logistica e aree produttive per attrarre in-



Vittorio Sambucci

«Infrastrutture, sanità e sviluppo per la provincia»

Il consigliere regionale: «Bretella opera fondamentale per il territorio, darà slancio»

vestimenti e generare opportunità di sviluppo».

3) Lei è un imprenditore agricolo. L'agricoltura pontina continua a fare i conti con aumento dei costi, cambiamenti climatici e concorrenza estera: quali risposte concrete sta dando la Regione?

«La Regione Lazio sta rispondendo alla crisi dell'agricoltura pontina attivando risorse finanziarie mirate dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR). L'area di Latina e della pianura pontina è tra le più esposte a siccità e ondate di calore estreme. La Regione sta intervenendo con bandi per invasi aziendali e impianti irrigui, finanziamenti con contributi a fondo perduto compresi tra

il 60% e il 75% per la creazione di bacini di stoccaggio idrico e la modernizzazione dei sistemi di irrigazione, riducendo gli sprechi e tutelando i raccolti dalle crisi idriche. Così come stiamo lavorando sull'Agricoltura conservativa attraverso incentivi per l'adozione di tecniche per preservare l'umidità del terreno e contrastare l'erosione climatica. Per mitigare l'impennata dei costi dei carburanti, dei fertilizzanti e dell'energia, la nostra strategia punta su innovazione ed efficientamento. Penso ai fondi per la transizione tecnologica: Integrazione con i crediti d'imposta per l'Agricoltura 4.0 e i contributi per la sostituzione dei macchinari con modelli meno energivori, in sinergia con i bandi nazionali e I-

NAIL, che prevedono coperture a fondo perduto dal 65% all'80% per i giovani. Per valorizzare le eccellenze locali di fronte alla pressione dei mercati esteri, stiamo puntando sulla promozione della filiera corta e del marchio territoriale. Pensiamo al Piano di promozione agroalimentare pluriennale: Stanziamento di 3,7 milioni di euro all'anno in collaborazione con ARSIAL per sostenere il marketing delle aziende laziali, favorire l'internazionalizzazione e aprire nuovi canali commerciali per l'export di qualità. Molto importanti anche le campagne di sostegno diretto alla filiera come il recente bando da 1,5 milioni di euro "Fresco Lazio" (contributi a fondo perduto per l'acquisto di latte fresco regiona-

le) volte a blindare il reddito degli allevatori e stimolare la domanda interna di prodotti del territorio».

4) Fauna selvatica, crisi idrica e difesa del suolo. Cosa resta ancora da fare?

«La Regione Lazio sta affrontando queste emergenze territoriali con piani straordinari di contenimento della fauna (come il Piano per la peste suina e l'accordo con Roma Capitale), fondi per la difesa del suolo e misure di gestione e tutela delle risorse idriche e degli impianti di depurazione. Sulla Fauna Selvatica c'è un Piano Regionale Interventi Urgenti per la gestione e il controllo numerico delle specie invasive, come i cinghiali. Si lavora su in-



Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Attività produttive della Pisana **Vittorio Sambucci** durante l'intervista a Latina Oggi
FOTO: ROBERTO SILVINO



prefisso».

6) Sanità, trasporti e servizi: quali sono oggi le priorità della Regione per migliorare la qualità della vita dei cittadini pontini?

«Innanzitutto, la sanità. Abbiamo avviato una stagione di risanamento e di investimenti (anche con i fondi del Pnrr) riparando ai fallimenti della Giunta Zingaretti. Con noi al governo c'è stato un incremento di 4.700 dipendenti nel Servizio sanitario regionale e oltre 3.600 stabilizzazioni. Un'inversione di tendenza netta rispetto al passato, che dimostra come

DALLA SANITÀ ALL'AGRICOLTURA, SAMBUCCI RIVENDICA I RISULTATI DELLA GIUNTA ROCCA

dennizzi e prevenzione. In tema di tutela ambientale con il 'collegato' alla legge di stabilità abbiamo approvato provvedimenti di indubbia rilevanza che vanno ad incidere sulla vita dei territori. Mi soffermo soprattutto sul riconoscimento del diritto ai proprietari, utilizzatori o possessori di pozzi, di utilizzare le acque sotterranee demaniali per le piccole derivazioni. Parliamo di un intervento di grande impatto, che con la centralizzazione dei pozzi, permetterà un utilizzo adeguato delle infrastrutture consortili in aree molto attenzionate per il rischio idrogeologico».

5) La provincia di Latina attende da anni infrastrutture strategiche

«Credo che l'opera prioritaria e su cui dobbiamo compiere gli sforzi maggiori è la bretella Cisterna-Valmontone. La Regione Lazio ha svolto un ruolo centrale in tutte le varie fasi dell'iter procedurale, sia il presidente Francesco Rocca che l'assessore Manuela Rinaldi hanno dato il loro prezioso contributo per rendere possibile una svolta infrastrutturale indispensabile per la provincia di Latina. Le risorse provenienti da Governo e Regione Lazio, pari a 1 miliardo e 300 mila euro, garantiscono una copertura finanziaria determinante per il raggiungimento dell'obiettivo

portanza della recente delibera di giunta regionale, che concede ai capoluoghi di Provincia del Lazio 11,8 milioni di euro per i servizi di Trasporto pubblico locale, tra cui oltre 4 milioni per il Comune di Latina, cui vanno aggiunti circa 400.000 euro per il Comune di Ponza. Rivolgo a tal proposito un caloroso ringraziamento all'assessore Fabrizio Ghera, per l'impegno profuso nel garantire risorse che permetteranno di adeguare ulteriormente il servizio del trasporto pubblico locale al fabbisogno dei cittadini».

7) Turismo e costa pontina rappresentano una risorsa fondamentale. Come si può valorizzarli evitando criticità come quelle emerse quest'estate sul fronte della Bandiera Blu e dei servizi balneari?

«La costa pontina ha un patrimonio naturale e paesaggistico di grande valore, ma la valorizzazione sostenibile passa da continuità gestionale, sicurezza garantita, servizi di qualità su tutto il litorale (non solo sugli stabilimenti) e visione territoriale condivisa. Sottolineo che stiamo lavorando per potenziare lo sviluppo di questa ricchezza. Penso alle risorse da parte della giunta regionale per gli interventi per la valorizzazione e la promozione economica del litorale laziale ai 21 Comuni del litorale laziale con arenili accessibili. Nel complesso quest'anno sono stati destinati 3 milioni di euro, di cui oltre 1 milione previsti ai Comuni della provincia di Latina. Certo, il mare da solo non basta. Serve un piano strategico intercomunale (o provinciale) su: concessioni demaniali trasparenti e stabili, valorizzazione differenziata dei tratti, restyling dei lungomari, mobilità sostenibile (piste ciclabili, parcheggi di scambio, trasporto pubblico). Coinvolgere operatori balneari, associazioni, Parco del Circeo e Regione in tavoli permanenti. La Bandiera Blu va trattata come strumento di miglioramento continuo, non come premio da "difendere" a fine stagione. Bisogna trasformare la Bandiera Blu da obiettivo fragile a conseguenza naturale di un sistema ben funzionante. Solo così turismo e costa diventano davvero risorsa duratura e non fonte di criticità ricorrenti».

8) Fratelli d'Italia continua a essere il primo partito. Qual è il segreto per mantenere il consenso?

«Il primato di Fratelli d'Italia si mantiene grazie a una leadership riconoscibile, a un posizionamento chiaro su temi che mobilitano la base. Immigrazione, ordine pubblico, difesa della sovranità nazionale, valori tradizionali e critica a certe forme di globalismo o di politiche europee restano aree in cui FdI intercetta una domanda diffusa. I quasi 4 anni di governo Meloni e gli oltre 3 dell'amministrazione Rocca stanno cambiando in meglio l'Italia, il Lazio e la provincia di Latina. Per mantenere questo consenso però dobbiamo portare a termine alcuni obiettivi: riduzione delle tasse e più sicurezza sul piano nazionale, miglioramento ulteriore dei servizi sanitari e opportunità crescenti in termini di sviluppo economico-infrastrutturale sul piano regionale. Solo se faremo ulteriori passi in avanti nella direzione giusta potremo contare nuovamente sul sostegno degli elettori».

9) Qual è il rapporto tra la politica regionale e gli amministratori locali della provincia di Latina? C'è un confronto costante sulle esigenze del territorio?

«Spesso vengo contattato da alcuni sindaci per essere messo a conoscenza di attività o iniziative che le singole amministrazioni intendono portare avanti. Noto una maggiore attenzione da parte dei piccoli Comuni. Mi sono sempre reso disponibile ad ogni confronto e ad ogni soluzione, anche per i Comuni più grandi. Ovviamente a seconda delle appartenenze politiche, ci sono interlocutori diversi, ma l'intento è sempre quello di raggiungere l'obiettivo anche fuori dai colori politici».

10) Guardando al futuro, quale obiettivo vorrebbe raggiungere entro la fine della legislatura e per quale risultato desidera essere ricordato dai cittadini?

«Credo che l'obiettivo più importante sia quello di mantenere alta la credibilità, senza false promesse, che spesso sono le caratteristiche dell'insuccesso. Poter snellire i procedimenti nei vari

iter di processo con la semplificazione, oltre che avvicinare l'ente regionale ai cittadini, ritengo che sia il risultato più auspicabile. I cittadini si aspettano molto dal nostro operato. Voglio ricordare la prima riforma durante i primi mesi del mio mandato, che ha riguardato la semplificazione delle norme sull'urbanistica in ambito agricolo. Molto apprezzata da un mondo che ha espresso il mio consenso elettorale».

Domanda a piacere

11) C'è un risultato raggiunto

«PER IL NUOVO OSPEDALE DI LATINA E PER QUELLO DEL GOLFO CONFERMATI CIRCA 500 MILIONI DI EURO DALLA REGIONE»

durante questi anni in Regione per il territorio e del quale va particolarmente orgoglioso?

«Abbiamo affrontato la drammatica crisi determinata dalla moria del kiwi, segnando un punto di svolta netto rispetto al passato. Una battaglia che ho seguito sin dal mio insediamento: quella per il riconoscimento di un indennizzo alle aziende agricole colpite da questo grave problema. Con l'Assessore Giancarlo Righini abbiamo coinvolto sin da subito il Governo e con il Ministro Francesco Lollobrigida abbiamo affrontato con tutti i mezzi a disposizione il tema riconoscendo importanza e considerazione ad un settore fondamentale per il nostro territorio. Parliamo di famiglie, di aziende, di storie di sacrificio che rischiavano di essere cancellate. Complessivamente sono state oltre 170 le aziende beneficiarie, per un importo che supera i 6 milioni di euro, reso possibile grazie alle risorse nazionali e all'impegno diretto della Regione Lazio. Un intervento che rappresenta un fatto senza precedenti. Un grande aiuto ad un settore che ha reso la provincia di Latina rinomata a livello internazionale. È stata la dimostrazione che esiste la buona politica. Quella del fare e che porta a casa i risultati. ●



Sanità

Al Pronto Soccorso del Goretti il record di accessi nel Lazio

Il presidio del capoluogo ieri sera ha fatto registrare il maggior numero di pazienti

ACCESSI IN TEMPO REALE

STEFANO PETTONI

Un'affluenza continua, quotidiana, con un boom di accessi record che si registra ormai da settimane al Pronto Soccorso del Santa Maria Goretti. Una situazione figlia del caldo record, che non concede tregua, con valori di gran lunga superiori alla media.

Stiamo parlando di accessi con relativa alta percentuale di malori in persone pluripatologiche, nei pazienti cronici o tra gli anziani, ovvero soggetti vulnerabili alle ondate di calore che aggravano patologie preesistenti e por-

IL CALDO NON CONCEDE TREGUA E UN VERO E PROPRIO BOOM DI ACCESSI SI REGISTRA ORMAI DA SETTIMANE



tano a manifestazioni acute e gravi.

Le giornate di lavoro per gli operatori sanitari in servizio nel presidio di prima assistenza dell'ospedale del capoluogo non sono affatto semplici.

E ieri il Goretti ha fatto registrare numeri record a livello regionale.

Sul portale di Salute Lazio nella pagina riservata agli accessi in tempo reale nel Pronto Soccorso della regione, alle ore 14.25, il Pronto Soccorso di Latina era posizionato al secondo posto per affluenza: 110 pazienti (di cui 17 in attesa, 24 in trattamento, 42 ricoverati/trasferimento, e 27 in osservazione), un dato inferiore soltanto a quello registrato all'ospedale Gemelli (113) e superiore al dato dell'Umberto I (105), e davanti (di gran lunga) a Forlanini, Pertini, Sant'Andrea, San Filippo Neri, Santo Spirito, Cristo Re,



● Il Pronto Soccorso del capoluogo con 97 pazienti, uno in più dell'Umberto I (96), col Gemelli che ne registrava 76, nella serata di ieri ha registrato il numero più alto di pazienti



Un'affluenza continua, quotidiana, con un boom di accessi record si registra ormai da settimane al Pronto Soccorso del Santa Maria Goretti. Una situazione figlia del caldo record, che non concede tregua, con valori di gran lunga superiori alla media

Vannini, San Camillo (per citare i più importanti). Per non parlare poi del distacco con gli ospedali delle province del Lazio, solo il Belcolle di Viterbo ha contenuto il distacco per accessi. Inutile parlare della differenza registrata tra il Pronto Soccorso del Goretti e quelli degli altri ospedali del territorio pontino (Icot, Formia, Terracina, Fondi e Aprilia).

Un'ora prima, alle 13:25, il Pronto Soccorso del capoluogo era in terza posizione, dietro al Policlinico e al Gemelli. In tutto il Lazio alle 13.25 erano 2.112 i pazienti in Pronto Soccorso

E per tutto il corso della giornata i due ospedali romani e quello pontino si sono alternati sul podio dell'affluenza. Un podio che alle 20:25 ha visto salire sul gradino più alto il Pronto Soccorso del capoluogo con 97 pazienti (tra utenti in attesa, in trattamento, ricoverati e in osservazione), uno in più dell'Umberto I (96), col Gemelli staccato a quota 76.

Numeri che testimoniano come il Goretti oggi costituisca un polo-chiave non soltanto per gli ospedali spoke dell'Azienda, ma anche per la popolazione residente nei Comuni di Anzio e Nettuno. Un bacino d'utenza particolarmente vasto che, durante il

IL PRESIDIO DEL CAPOLUOGO HA SUPERATO ANCHE IL POLICLINICO UMBERTO I E L'OSPEDALE GEMELLI

periodo estivo registra un fisiologico ma imponente incremento di presenze, poiché alla popolazione residente si unisce il considerevole afflusso turistico.

In 24 ore, in questo periodo, il Pronto Soccorso del Goretti accoglie un numero di pazienti che si aggira mediamente intorno a 170-180 unità. Ciò significa che nelle ore di punta, che spesso sono quelle tra le 13 e le 15, vanno gestiti contemporaneamente oltre 100 degenti, dei quali la maggioranza presenta quadri clinici di elevata gravità o complessità, tra codici rossi e arancioni che possono arrivare a superare le 60 persone. Sempre nelle ore di punta, le ambulanze si susseguono a ritmi serrati, a distanza di pochissimi minuti l'una dall'altra.

I dati forniti dalla Regione Lazio sugli accessi in tempo reale sono chiari e inconfutabili. ●



L'appuntamento

L'agricoltura protagonista con Agrilazio Expo 2026

Dal 18 al 20 settembre al via la seconda edizione con cinque padiglioni e 115 espositori

CISTERNA

■ Inizia il conto alla rovescia. A poco più di un mese fervono i preparativi per la seconda edizione di Agrilazio Expo 2026. Dal 18 al 20 settembre a Cisterna torna la manifestazione organizzata dall'Associazione Terre Pontine. Cinque padiglioni tematici, 115 espositori e oltre 170 realtà protagoniste tra aziende, cantine, caseifici, frantoi e florovivai.

L'agricoltura torna protagonista con un progetto ancora più ambizioso dopo gli ottimi risultati della prima edizione. E sarà

**ROBERTO MORRILLO:
«VOGLIAMO
CREARE OPPORTUNITÀ
PER LE IMPRESE
AGRICOLE»**

ancora l'Area Mercato di Cisterna ad ospitare l'Agrilazio Expo: un evento che nasce in uno dei territori agricoli più importanti del Paese con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per il confronto tra imprese, istituzioni, professionisti, ricerca e innovazione.

L'edizione 2026 si presenta con numeri in crescita e una struttura ancora più articolata.



L'ingresso dell'Agrilazio e in basso il vice presidente dell'Associazione Terre Pontine, **Roberto Morrillo**



Saranno 115 gli espositori dell'area fieristica, affiancati da cinque padiglioni tematici dedicati ai principali comparti del settore agricolo e agroalimentare. Ad arricchire la manifestazione ci saranno inoltre 36 cantine vitivinicole, 16 aziende florovivaistiche, 12 aziende olearie e 8 caseifici locali, per un totale di oltre 170 realtà presenti, distribuite su un'area espositiva di 33.000 me-

tri quadrati. Accanto all'esposizione, Agrilazio Expo offrirà un ricco programma di convegni tecnico-scientifici, incontri, approfondimenti e momenti di networking, con l'obiettivo di favorire il dialogo tra imprese, professionisti, istituzioni e operatori della filiera.

«La prima edizione ci ha dimostrato che esiste il desiderio di avere un luogo in cui il mondo

agricolo possa davvero incontrarsi», afferma Roberto Morrillo, vicepresidente dell'Associazione Terre Pontine. «Agrilazio Expo nasce proprio con questo obiettivo: creare connessioni, valorizzare le eccellenze e offrire nuove opportunità di crescita alle imprese». Per Morrillo, la seconda edizione rappresenta un passaggio decisivo nel percorso di crescita della manifestazione.

«Quest'anno cresce il progetto sotto ogni punto di vista. Crescono gli spazi, aumentano le realtà coinvolte e si rafforza la qualità dei contenuti, con l'ambizione di offrire un evento sempre più autorevole e rappresentativo del settore agricolo italiano». Un percorso che, come sottolinea il vicepresidente dell'Associazione Terre Pontine, parte dal Centro Italia ma guarda ben oltre i confini del territorio.

«Le nostre radici sono qui, in un'area che rappresenta una delle più importanti vocazioni agricole del Paese. È da questo patrimonio che vogliamo partire per costruire un appuntamento capace di richiamare imprese, operatori e professionisti da tutta Italia. Perché il futuro dell'agricoltura si costruisce creando relazioni, condividendo compe-

**L'ASSOCIAZIONE
TERRE PONTINE:
«METTERE
IN RETE LE IMPRESE
È LA NOSTRA SFIDA»**

tenze e mettendo in rete esperienze».

L'appuntamento con Agrilazio Expo 2026 è in programma dal 18 al 20 settembre all'Area Mercato di Cisterna. L'ingresso alla manifestazione sarà gratuito. Come l'anno scorso sono previsti visitatori non solo dalla provincia ma anche da tutto il Lazio e da fuori Regione ●